

Seminario sull'orientamento in ingresso e in uscita Licei economico Sociali

23 febbraio 2017

Competenze per ripensare l'alleanza Scuola-Università: "Cosa si aspetta l'Università ai fini del successo formativo"

Intervento del prof. Carlo Salvato, docente di *Strategia aziendale* e Direttore del Corso di Laurea in *Economia Aziendale e Management*, Università Bocconi

"Cosa si aspetta l'università ai fini del successo formativo"? Nulla di molto diverso da quanto molte scuole superiori stanno già facendo: forse Bocconi riceve un campione non proprio rappresentativo della media dei diplomati italiani, ma la preparazione di fondo è solida (più che quella di gran parte degli studenti stranieri che accogliamo).

- Si può però fare molto per rafforzare alcune competenze e attitudini di base: (a) perché le troviamo un po' più deboli di altre; (b) per consentire ai ragazzi di trarre il massimo dalla propria esperienza di studio.
- Premessa: Bocconi offre corsi di Economia/Economics, Management, Giurisprudenza, e ora anche Political Science e Management dell'IT. Io sono direttore di Management triennale, ma vi parlerò di competenze attese in tutti i Corsi di studio CdS (quelle specifiche le trovate nelle Schede uniche annuali dei singoli Corsi di Studio).

Per illustrarvi quali siano le competenze e attitudini da rafforzare alla scuola superiore, farò riferimento a due aspetti:

- (i) ai **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI** dai nostri CdS → capendo che cosa l'università vuole formare, si comprende anche quali sono le competenze necessarie per arrivarci. Li trovate descritti in modo dettagliato nelle SUA (Scheda Unica Annuale) di ciascun CdS, sul nostro sito.
- (ii) gli **STRUMENTI** con cui raggiungiamo questi RAA → conoscendoli, si capisce a quali metodi e approcci didattici gli studenti devono prepararsi

I RAA dei nostri CdS sono divisi in due grandi blocchi: (1) le conoscenze; (2) le competenze comportamentali. Iniziamo dalle conoscenze.

(1) Conoscenze: si suddividono a loro volta in (1.a) Conoscenza e comprensione; (1.b) capacità di applicare conoscenza e comprensione.

(1.a) Conoscenza e comprensione.

Solida preparazione di base nelle discipline:

- Quantitative → presenti in tutti i CdS, da Economics & Finance fino ad Arti & Comunicazione
- Economiche → Già presenti nei LES (evidenziare gli aspetti più quantitativi e formali, se si vuole dare un vantaggio)
- aziendali
- giuridiche

Padronanza di due lingue straniere → Già presente nei LES

Competenze informatiche → ECDL Core o Full Standard (ma il nuovo corso di Computer Science include la programmazione in Visual Basic e, dal prossimo anno, Python) → LOGICA

STRUMENTI con cui chiediamo agli studenti di acquisire questa conoscenza e comprensione:

- frequenza assidua e attiva alle lezioni (sottolineo attiva: capacità di ascoltare, ma anche capacità critiche, di “mettersi in gioco”, non solo di imparare; molto spesso la “partecipazione in aula” è parte della valutazione) → quindi, sviluppare questa capacità di apprendimento attivo
- studio individuale e di gruppo costante e approfondito → capacità quindi di organizzarsi nello studio autonomo
- prove di accertamento continue → capacità di gestire lo stress, la competizione

(1.b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione.

In tutti i CdS è richiesta la capacità di analizzare (sistemi economici, settori, aziende ecc.) al fine di assumere e applicare decisioni coerenti ed efficaci (di policy, di gestione aziendale ecc.). Sottolineo: assumere le decisioni ed applicarle, renderle operative nella pratica.

STRUMENTI ai quali i ragazzi devono prepararsi:

- esercitazioni e lavori individuali o di gruppo
 - studi di casi, simulazioni, business game → capacità di mettersi in gioco attivamente
 - seminari per l’acquisizione di competenze pratiche
 - stage in Italia o all’estero → l’Alternanza in aziende e organizzazioni può aiutare molto
 - elaborazione di un lavoro finale → richiedere qualche lavoro da sviluppare in autonomia, anche con riferimento ai temi e domande da analizzare.
- Quindi, non solo lezioni e studio, ma numerose attività applicative

Dopo il primo blocco relativo alle conoscenze (e alla loro applicazione), passiamo alle competenze comportamentali.

(2) Le competenze comportamentali (“behavioralskill” o “soft skill”).

(2.a) Autonomia di Giudizio (capacità di raccogliere e interpretare dati e informazioni, al fine di elaborare giudizi e soluzioni in autonomia)

- problemfinding
- problemsetting
- problemsolving

Comprendono anche una forte curiosità, capacità di accettare sfide nuove. Sia i contenuti, che l’approccio applicativo risultano molto “nuovi” agli studenti, che devono imparare a uscire dalla propria “comfort zone”. (“La Bocconi non cerca seccioni, ma persone smart”).

A queste si aggiunge la “Capacità di valutare responsabilmente le conseguenze delle proprie decisioni e dei propri comportamenti in ambito professionale” (etica; responsabilità).

STRUMENTI:

- Discussione di casi reali: analisi dei dati, individuazione del problema/opportunità, individuazione e valutazione di alternative di soluzione
- Contributo critico nel lavoro finale/tesi
- STAGE (sempre più frequente, anche se non obbligatorio) → ALternanza

(2.b) Abilità comunicative (e di interazione: studenti/docenti, studenti/studenti):

- comunicare in forma scritta in italiano e inglese (almeno un esame in inglese): stesura di un report con una struttura logica, tipicamente molto sintetico e con chiare implicazioni
- esporre le proprie opinioni (in classe: v. “autonomia di giudizio e spirito critico”)
- parlare in pubblico
- lavorare in gruppo; pianificare e organizzare il lavoro di un team
- attitudine alla leadership
- negoziare

STRUMENTI:

- Lezioni molto interattive, con continue domande (la “partecipazione in aula” è spesso valutata, con pesi che arrivano fino al 30% del voto finale)
- lavori di gruppo valutati (fino all’80% del voto finale), talvolta con elevato grado di autonomia nella scelta del progetto e nella sua realizzazione;
- presentazioni in aula.
- Seminari per lo sviluppo di abilità comportamentali

(2.c) Capacità di apprendimento (continuo)

Capacità di continuare a imparare anche in modo autonomo, mettendosi continuamente in discussione in un mondo che cambia continuamente (e dove si sente dire che il 65% dei lavori dei prossimi dieci anni non è stato ancora inventato).

- FLESSIBILITA’